

MODELLO DI SOLUZIONE E VALUTAZIONE

COMMISSIONE CANTONALE PER LA FORMAZIONE NEL COMMERCIO

sessione **ESAMI 2016**

sezione **IMPIEGATI DI COMMERCIO
PROFILO E/AFC+ (SMC)**

materia **ITALIANO**

serie **1**

tempo accordato per l'esame **180 minuti**
punteggio massimo **100 punti**
mezzi ausiliari **vocabolario della lingua italiana
dizionario dei sinonimi e contrari**

*I Cantoni detengono il diritto d'uso degli esami ai fini scolastici.
Il testo d'esame non va utilizzato nelle classi fino al 30.06.2017
© csfo, Berna - 2016*

Testo base: Donne, di Gina Lagorio

1.1 Rediga una sintesi del racconto di Gina Lagorio, *Donne* in 100 parole al massimo.

D'estate la bambina trascorreva le vacanze in campagna ospite di nonna Giacinta. Un giorno la nonna la condusse al mercato dove, parlando con un'amica, la umiliò definendola brutta. Di ritorno a casa, la bambina scappò da "nonna Cesca" che la consolò e la rassicurò sulla sua bellezza. La bambina, tornata dalla nonna, l'apostrofò dandole della vecchia, provando così per la prima volta un senso di libertà. Mentre la nonna stava per darle uno schiaffo, la provocò di nuovo dicendole che un giorno sarebbe stata più bella di lei. L'offesa impedì alla nonna di punirla.

(95 parole)

1.2 Partendo dalle informazioni che si possono ricavare dal testo, descriva il rapporto tra le figure femminili presenti nel testo.

Bambina (giovane protagonista) – nonna Giacinta.**Rapporto conflittuale**

- La nonna pretende di imporre alla bambina i suoi valori con il suo esempio e le sue parole: "Sono tua madrina di battesimo [...] perciò chiamami madrina". "diceva che non bisognava andare come pezzenti in casa altrui, quando si hanno tanti beni al sole".
- Non perde occasione di sgridarla: "Era stata sgridata dalla nonna ancora una volta".
- La schiaffeggia quando disubbidisce: "Lo schiaffo le giunse previsto e non le fece male; anzi era contenta che glielo avesse dato, ora poteva dedicarsi, senza rimorsi e senza scrupoli, a odiarla tranquillamente".
- La umilia dicendole che è brutta: "Bella non è, ma sana sì: è la figlia del mio Pietro".

La bambina non osa controbattere alla nonna ("apri la bocca,[...] Ma tacque ancora"), è sottomessa, ha paura di lei, prova rabbia e odio nei suoi confronti.

Bambina - nonna Cesca (la moglie del fratello del nonno).**Rapporto sereno, disteso, affettuoso.**

- Nonna Cesca la consola quando è triste: "Invece scappò da nonna Cesca: senza una parola le buttò le braccia al collo, [...]". "La vecchia cominciò a confortarla con parole simili a una cantilena; [...]".
- La rassicura in merito alla sua bellezza.
- E' affettuosa con lei: "Un bacio rapido, e già la bambina volava via [...]".

La bambina ritrova in nonna Cesca le caratteristiche della madre. Quando è con lei è serena, tranquilla.

Bambina – madre / zia materna**Rapporto sereno, disteso, affettuoso.**

"Aveva ragione la mamma a non voler stare con la suocera alla cascina".

"Sentiva confusamente, [...] che con lei c'era la mamma e tutte le sue lacrime silenziose"

"[...] io somiglio alla mamma [...]".

"Alla bambina piaceva, quella zia che si chiamava come lei, e che pareva sorriderle da molto lontano, [...]".

1.3. Proponga una riflessione sul titolo del racconto "Donne".

La giovane protagonista della storia si confronta con le altre donne della famiglia.

Il titolo fa riferimento a diverse tipologie di donne presenti nel racconto.

In particolare vi sono due diversi modelli femminili:

- **Madre - zia materna morta giovane - nonna Cesca:** modelli femminili di mitezza, sensibilità, bontà, fragilità. Le prime due non compaiono in modo diretto nell'intreccio, ma sono rappresentate da nonna Cesca, la nonna "buona" che vive al di là di una rete metallica che delimita un mondo dove "tutto pareva più sereno, la gente più distesa, contenta, [...]". " [...] la chiamavano così perché aveva i capelli candidi, una massa compatta e soffice come la chiara d'uovo montata, e perché era buona; anche alla bambina, che pure non era dei suoi, a volte regalava della frutta o una ciambella dolce, quando faceva il pane;".

La bambina si identifica in loro.

- **Nonna Giacinta,** la nonna vera, la nonna "cattiva": florida, aggressiva, ricca, autorevole, superba, sicura di sé. Non vuole essere chiamata nonna perché: "Le nonne sono quelle vecchie, come la nonna di là".

Gli avvenimenti sono presentati dal punto di vista della bambina.

1.4 "Un bacio rapido, e già la bambina volava via, come un uccello prigioniero ridonato alla libertà." Che cosa determina il cambiamento di stato d'animo della bambina? Spieghi e commenti.

Dopo che nonna Cesca l'ha rassicurata sulla propria bellezza, lo stato d'animo della bambina cambia. La tristezza, il dispiacere che le aveva procurato nonna Giacinta definendola brutta si tramutano in una incontenibile gioia che la porta a sentirsi come un uccello che dopo aver vissuto in una gabbia per molto tempo ritrova la libertà. **Trova il coraggio di ribellarsi alla nonna "cattiva"** rivolgendosi a lei in modo provocatorio, chiamandola nonna e definendola vecchia: "Se ti chiamo madrina me ne dai? Intanto però sei nonna lo stesso, perché **sei vecchia!**".

La consapevolezza del suo "vantaggio" sulla nonna (bellezza e giovinezza) **le fa acquisire sicurezza.** E quando la nonna cerca di darle uno schiaffo per punirla, le risponde in modo deciso e sfacciato: "Non sono brutta, io, somiglio alla mamma e un giorno sarò come lei, più bella di te!" prendendosi la sua rivincita.

Evoluzione del personaggio

La bambina, all'inizio del racconto è timorosa, paurosa, non riesce a esternare i suoi sentimenti e pensieri. Nel finale la bambina acquisisce sicurezza, non è più sottomessa e si sente superiore alla nonna. La bambina, durante il racconto, compie un percorso di crescita, un processo di maturazione.

Testo di confronto**2.1.** Metta a confronto l'articolo di Silvia Vegetti Finzi e il racconto di Gina Lagorio, stabilendo tra i due testi le analogie e le differenze opportune.

Differenze:

- Tipologie testuali diverse: Silvia Vegetti Finzi: **lettera** (testo espressivo-emotivo); Lagorio: **testo narrativo**.
- Silvia Vegetti Finzi: **epoca contemporanea**; Lagorio: la storia è ambientata nel **passato** (campagna piemontese anni trenta)
- Silvia Vegetti Finzi sostiene che **oggi la figura dei nonni è centrale** nella vita di figli e nipoti →risorsa economica, organizzativa e affettiva. I nonni rivestono un **ruolo fondamentale** nelle famiglie di oggi. Sono in prima linea. Si ricorre ai nonni per necessità.

Confusione dei ruoli genitori – nonni.

- **Nel racconto *Donne*** le “**nonne**” sono importanti, ma il loro **ruolo è marginale** rispetto a quello dei genitori → la bambina abita in città e dalla nonna trascorre le vacanze estive.
Ruoli genitori – nonni ben distinti.

Analogie:

- Entrambi i testi sono incentrati sul **rapporto nonni-nipoti e sul ruolo dei nonni.**
- Da entrambi emerge una delle **caratteristiche fondamentali dei nonni** nel passato come oggi, ossia la loro capacità di donare amore, di accudire, di infondere sicurezza, di raccogliere le confidenze dei nipoti, di esprimere pareri, la loro disponibilità all’ascolto. Nel racconto *Donne* è nonna Cesca ad avere queste caratteristiche → **risorsa affettiva.**
- **Importanza della figura dei nonni nel processo di crescita e maturazione dei nipoti** sia per quanto si evince dalle lettere sia nel racconto di Gina Lagorio:
 - nonna Cesca = “ nonna un po’ risentita” → nonne rassicuranti → aiutano a crescere
 - nonna Giacinta induce la nipote a ribellarsi dandole l’opportunità di rendersi libera, autonoma e quindi di crescere.

Punti e valutazione

Consegne	Esercizio	Punti previsti	Punti ottenuti
1. Testo base	1.1	10
	1.2	20
	1.3	5
	1.4	15
2. Testo di confronto	2.1	20
3. Tema	3.1-3.2-3.3-3.4	30
Totale punti ottenuti		100
NOTA		